

Riordino territoriale in Unioni di Comuni

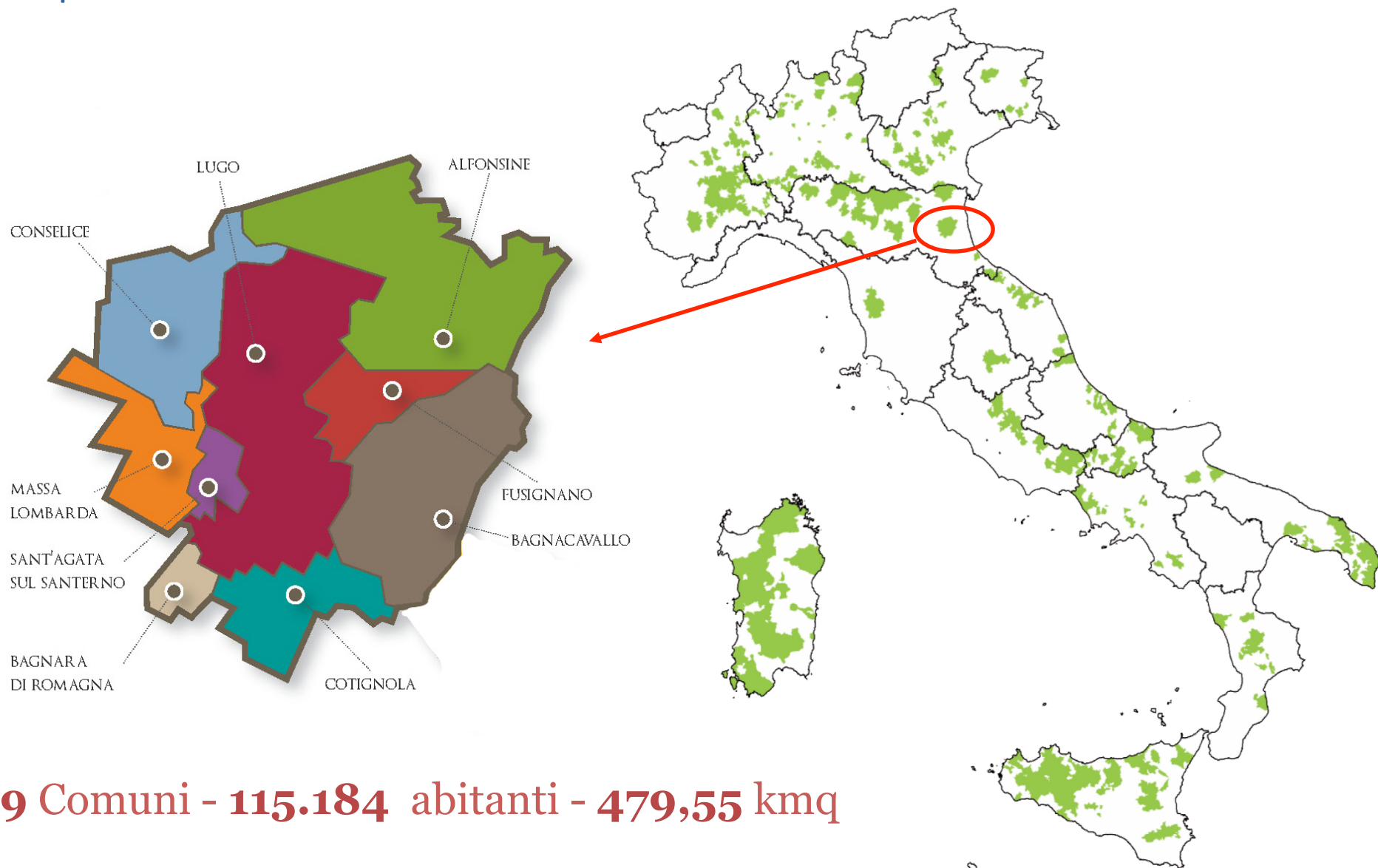
Francesco Raphael Frieri

Direttore Generale

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Forum PA, 28 maggio 2014

Oggi esistono più di 370 Unioni, la Bassa Romagna è una delle dieci a superare i 100 mila abitanti



9 Comuni - 115.184 abitanti - 479,55 kmq

L'organizzazione dell'Unione

2008	2009	2010	2011	2012	2013
14 Servizi associati <i>tra cui:</i> • Personale • Entrate • Casa e politiche abitative • Turismo • Protezione civile • Parte dei Servizi Sociali	17 Servizi associati <i>Nuovi servizi:</i> • Assistenza anziani e disabili • Famiglia e minori • Vulnerabilità sociale	24 Servizi associati <i>Nuovi servizi:</i> • Commercio e attività produttive • Sismica • Ragioneria • Appalti e contratti • Suap • Informatica • Politiche giovanili	26 Servizi associati <i>Nuovi servizi:</i> • Polizia municipale • Sanzioni • Urbanistica, Edilizia e Ambiente • Servizi educativi • Servizi residuali di Welfare • Controllo di gestione • Società <i>partecipate</i> • Archivi e protocollo	28 Servizi associati <i>Nuovi servizi:</i> • Unico: Servizi per lo sviluppo (Sportello unico Edilizia, Imprese e attività produttive) • Archivio associato <i>Attività:</i> • Approvazione RUE unico • Riordino Società partecipate • Avvio labassaromagna 2020	29 Servizi associati • Gestione associata Lavori Pubblici per 4 Comuni: Lugo, Fusignano, Bagnara di Romagna, Sant'Agata sul Santerno <i>Attività:</i> • Sviluppo e iter di approvazione Piano Energetico, Patto dei Sindaci e Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) • Piano strategico labassaromagna 2020

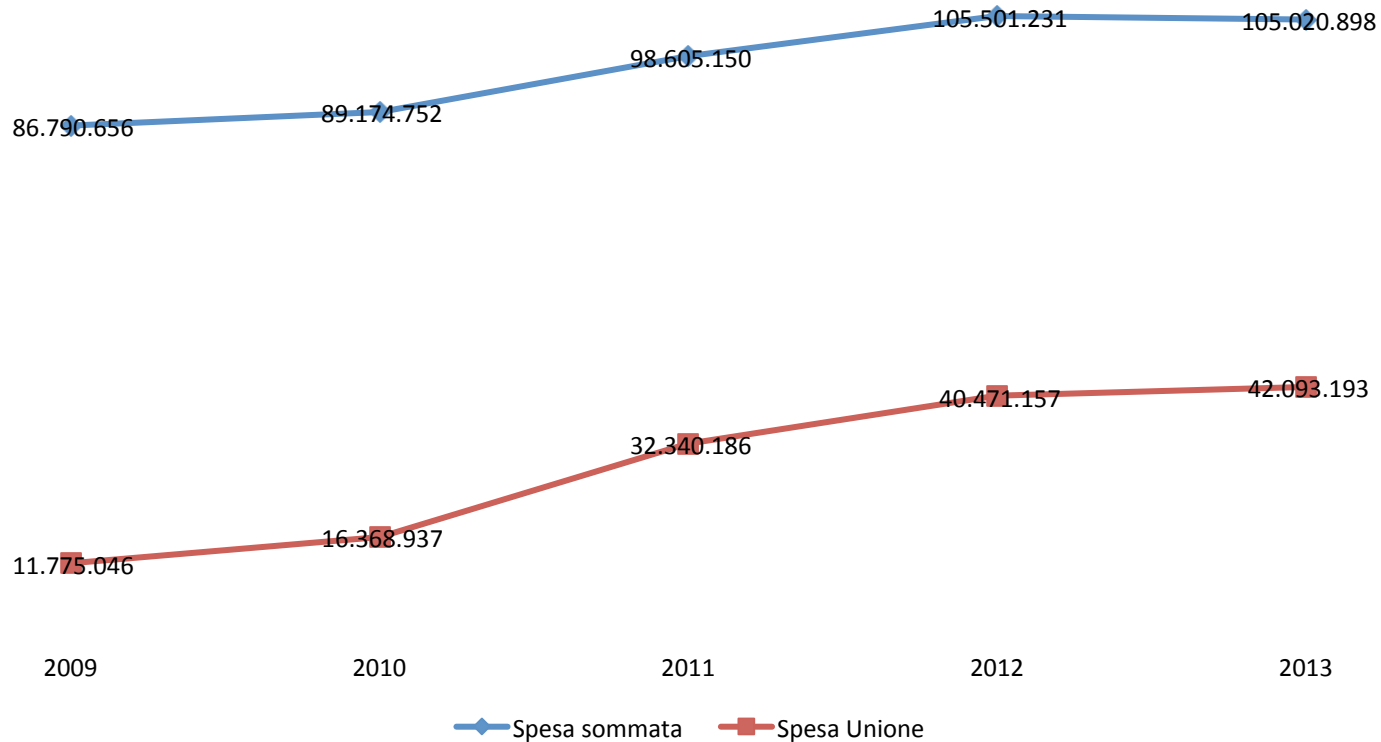
Restano di competenza dei Comuni:

- **Cultura (coordinamento)**
- **Segreteria (coordinamento)**
- **Anagrafe e Stato civile (coordinamento)**
- **Urp (coordinamento)**
- **LLPP e Patrimonio (nei restanti 5 Comuni su 9)**

Personale

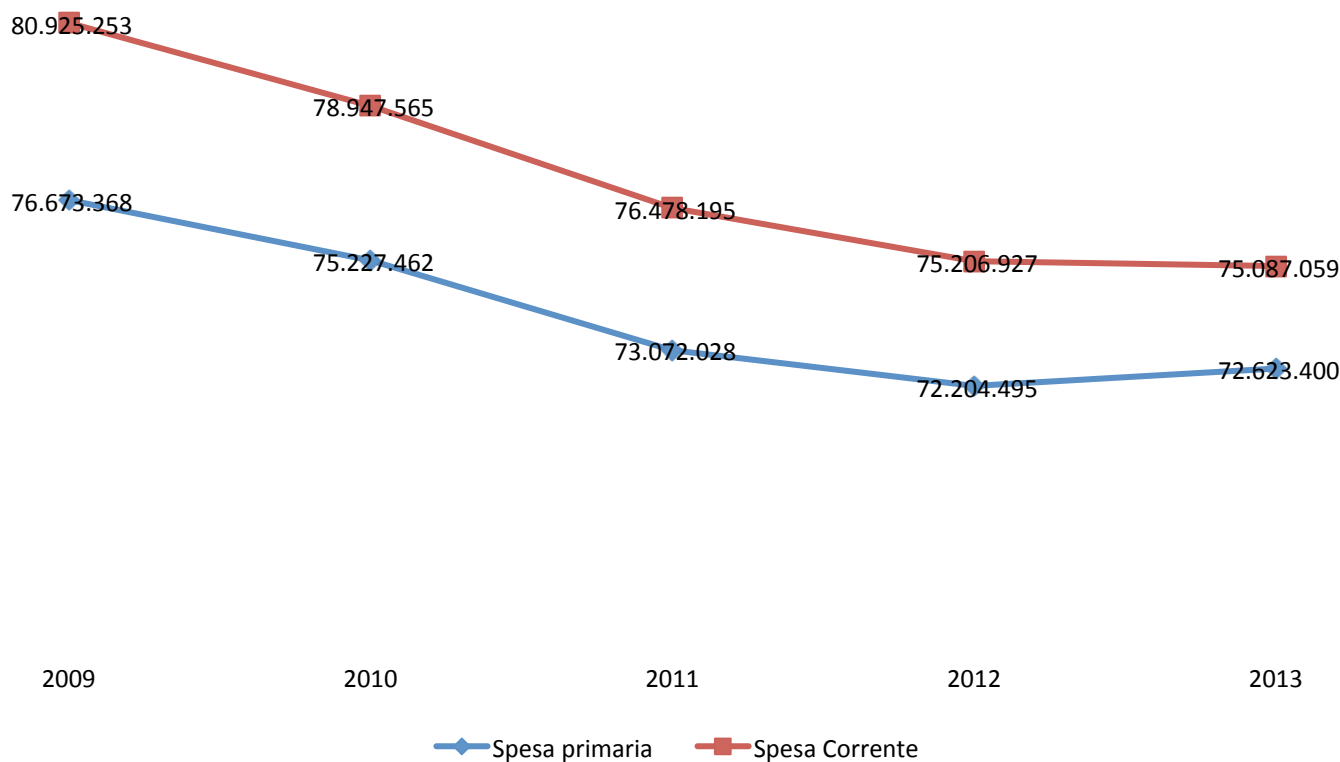
Unione	49	48	110	363	354	350
Comuni	660	654	577	304	294	288

Cifre che non danno informazioni



Spesso, molte analisi sulle Unioni portano a sommare le spese degli Enti, contrapponendole alla spesa dell'Unione. Tuttavia questa operazione produce cifre prive di informazioni utili all'analisi.

La spesa consolidata Unione-Comuni



Consolidare la spesa significa eliminare tutti i flussi finanziari ripetuti fra i bilanci degli Enti, come se si trattasse di un unico bilancio. Più le organizzazioni si integrano, più le ripetizioni crescono.

Risparmi di personale	1.970.446
Margini e trasferimenti	4.109.165
Altri risparmi	2.000.681
Costi indotti	1.217.612
Valore senza altri risparmi	4.861.999
Valore cumulativo organizzazione	6.862.680
Flusso risparmio 2013	1.745.438
Flusso 2013/entrate tributarie	4,62%

Dunque la scelta organizzativa dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna vale oltre 4,8 milioni euro, se ci si limita a risparmi e costi strettamente connessi all'organizzazione. Se invece si valutano anche le opportunità colte nei cinque anni, **il valore sale a oltre 6,8 milioni di euro.**

Il flusso positivo nel 2013 è pari a oltre 1,7 mln di euro, e rapportato alle entrate tributarie dello stesso anno è pari al 4,62%.

monitoraggio dei procedimenti SUE SUAP

i dati relativi ai tempi e alle quantità dei procedimenti SUE SUAP aggiornati ogni quattro mesi, sono pubblicati nei cruscotti interattivi

Tempi medi procedimenti conclusi dal 01/01/2012 al 31/12/2013

La tabella contiene tutte le pratiche presentate a partire dal 1/1/2012, data della riorganizzazione del Settore Urbanistica.

La normativa prevede che il rispetto dei tempi sia garantito al netto delle sospensioni/integrazioni.

Come evidenziato dalle diverse barre colorate, nella prima colonna i semafori verdi indicano il rispetto dei tempi di legge, quelli rossi lo sfioramento, nella seconda colonna i semafori verdi indicano il rispetto dei tempi di legge al lordo delle sospensioni, quelli verdi il rispetto.

Tipo procedimento	Numero procedimenti	Tempi di legge	Tempi lavorazione uff. (media gg.)	Tempi sospensioni (media gg.)	Tempi complessivi per utenti (comprese sospensioni)
Attività edilizia libera	2543	30	23	2	25
Autorizzazione all'installazione di insegne	157	60	39	21	60
Certificato di destinazione urbanistica (CDU)	789	30	19	0	19
Certificazione varia	792	30	24	3	27
Conformità edilizia (agl. e abi.)	694	75	52	8	60
Permesso di costruire	378	90	60	37	97
Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)	1567	30	24	5	29
Segnalazione presenza amianto	58		83	26	109

Permesso di costruire



alla pagina:

<http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Cruscotti-Interattivi-Tempi-e-Costi/Analisi-report-e-grafici/Sportello-Unico-Attivita-produttive-SUAP-Sportello-Unico-Edilizia-SUE>

Frieri, Forum PA, Roma 28 maggio 2014



politica energetica nella bassa Romagna
pianificazione e programmazione, il PAES dell'Unione



PERCORSO LaBassaRomagna2020 E LE IDEE DEL TERRITORIO

Quali idee e progetti?

ENERGIA

1. “Efficienza Energetica Negli Immobili Pubblici”
2. “Efficienza Energetica Nell’ illuminazione Pubblica”
3. “Efficienza Energetica Nel Comparto Produttivo”
4. “Cogenerazione Nell’ ospedale Di Lugo”
5. “Incubatore di Progetti Energetici”

MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ

6. “Vado In Bici”
7. “Sviluppo Area Logistica sul Territorio”

CAPITALE UMANO

8. “Rete d’ impresa per l’ orientamento e la Formazione”
11. “Fablab e Co-working”

IMPRESE

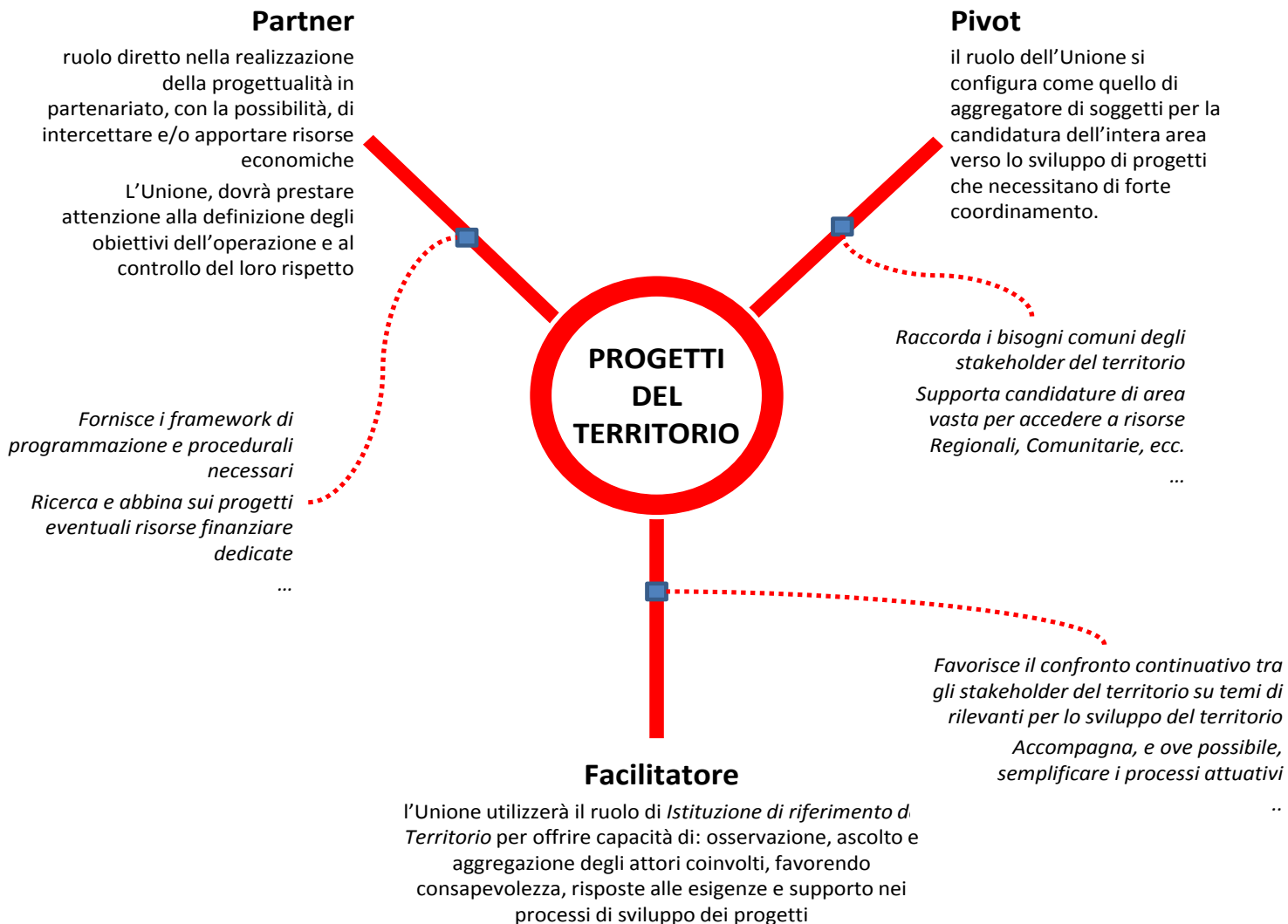
9. “Reti d’ impresa per la valorizzazione del Territorio”
10. “Una Rete per la formazione delle imprese”
12. “Fondo di private equity per l’ investimento in Bassa Romagna”

SANITÀ E WELFARE

13. “Servizi Integrativi per la Prima Infanzia”
14. “Social Housing”
15. “Alimenti Funzionali – Functional Foods”
16. “Centro di Ricerca di Medicina Rigenerativa”

PERCORSO PARTECIPATIVO E LE IDEE DEL TERRITORIO

Quale ruolo per l'Unione?



Punti di forza

- Anticipazione rispetto agli obblighi di legge (regionale e nazionale)
- Ambito ottimale (distretto socio-sanitario)
- *Governance*: Sindaci e ufficio di presidenza, conferenze tematiche assessori, approvazioni anche nei CC, struttura tecnica dedicata
- DG, Segretario, Dirigenti, molto personale trasferito, integralità della funzione trasferita
- Forte investimento in ICT
- Forte investimento in formazione
- Pianificazione strategica su area Unione in chiave di sviluppo

Punti critici

- Declino economico del Paese
- Non chiarezza sugli obiettivi del riordino territoriale
- Eccesso di responsabilità formali verso la burocrazia locale
- Ambiguità della legislazione nazionale su obblighi e dimensioni ottimali
- Province meta-Unioni con funzioni diverse da R a R
- Impossibilità di investire sulla crescita del personale interno
- Assenza di un *benchmarking*

Le Unioni di Comuni nel 2014

Ad oggi (Apr. 2014) sono censite 375 Unioni: quasi la metà conta meno di 20 mila ab. soltanto il 15% ha più di 50 mila abitanti, e solo 10 hanno più di 100 mila abitanti.

La metà di queste ultime non produce ancora integrazioni organizzative significative.

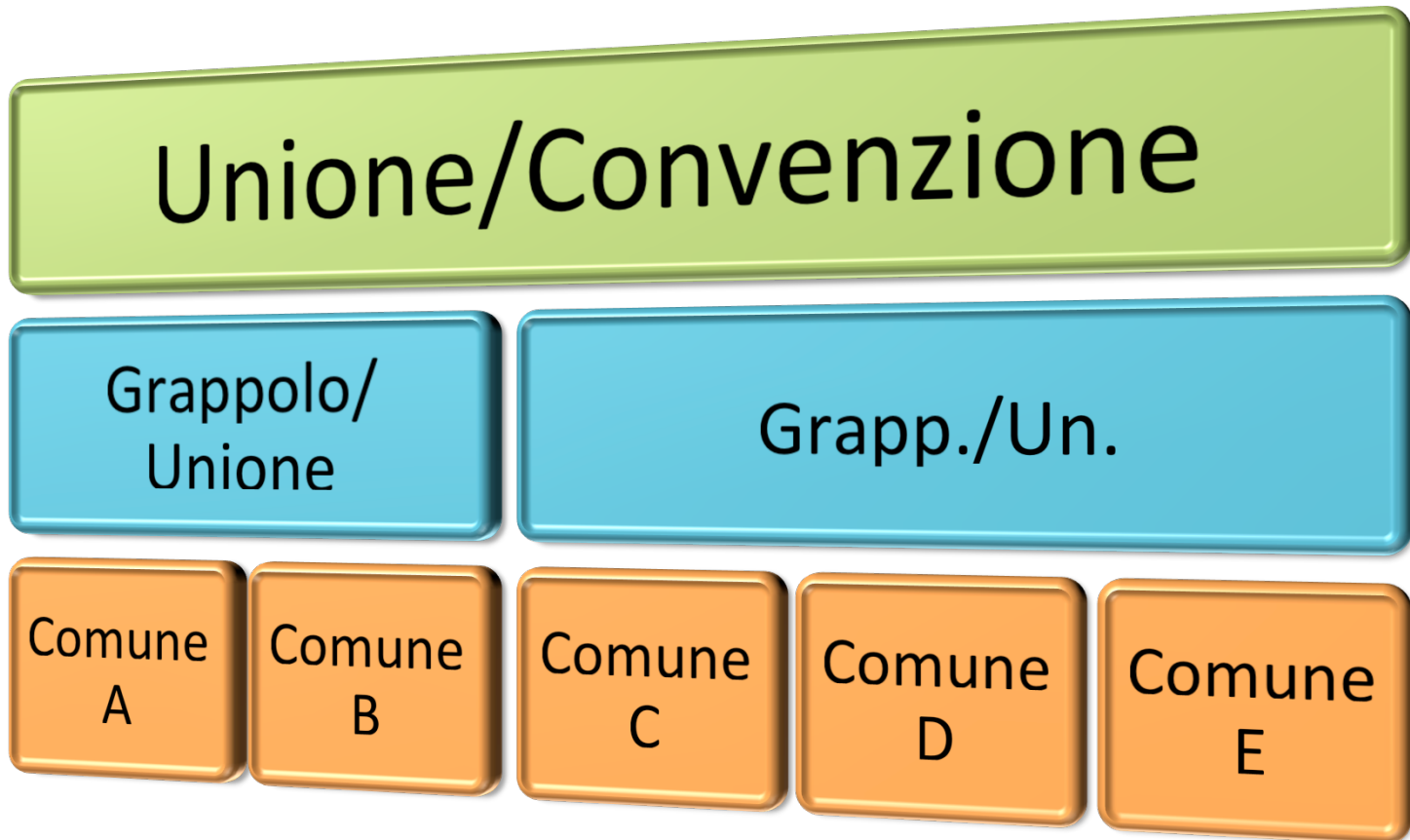
Dimensioni	Numero Unioni	%	Numero Comuni	%	Popolazione	%
0/5.000	66	18%	201	11%	191.806	2%
5.000/10.000	83	22%	374	21%	588.294	8%
10.000/20.000	101	27%	431	24%	1.182.899	15%
20.000/50.000	87	23%	532	29%	2.613.859	33%
50.000+	38	10%	281	15%	3.258.803	42%
Totali	375		1.819		7.835.661	

Modello a rete di sedi (BS)



Copyright Frieri-Gallo-Mordenti, "Le Unioni di Comuni", Maggioli 2012

L'Unione a due livelli



Copyright Frieri-Gallo-Mordenti, "Le Unioni di Comuni", Maggioli 2012

Conclusioni

- È necessario chiarire gli obiettivi del riordino territoriale: efficienza?, semplificazione? (per chi?), sviluppo economico?, *governance*?, politiche di programmazione?
- Per ora le provincie appaiono delle Meta-Unioni di Comuni, se gli obiettivi non sono chiariti, come legifereranno le Regioni?
- Gli ambiti ottimali servono?, sennò perché obbligare a centralizzare acquisti in grandi lotti?
- Perché l'armonizzazione contabile rileva i bilanci consolidati delle forme associative?
- Quale ruolo per le città metropolitane?, dirette interlocutrici dello Stato?, della UE?, occorre allora regolare i rapporti con le Regioni ...